

# ECOSISTEMI IMPRENDITORIALI

Si chiamano “parchi scientifici e tecnologici”, e all'estero sono ormai diffusi: ne esistono più di 500 in tutto il mondo e al momento in Italia ce n'è solo uno a Trieste.



di **Silvia Gatti**  
Vice direttore Quale Impresa

Sono luoghi che “negli anni si sono affermati globalmente come strumenti per la promozione dell'innovazione nei diversi settori in cui si specializzano, come motore dello sviluppo economico e imprenditoriale dei territori in cui si insediano e come punto di intersezione e coordinamento fra gli attori pubblici e privati, creando un network di molteplici organizzazioni, come gli istituti di ricerca, i centri tecnologici, le università e le imprese innovative” (Bellavista e Saez, 2009).

Partono quasi sempre da un investimento pubblico che al fine di promuovere la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione in un ambito in cui le risorse sono spesso limitate, mette a sistema competenze e risorse di pubblico e privato con l'obiettivo di generare sviluppo territoriale e combinare competenze e risorse dell'industria e della ricerca.

Abbiamo incontrato Giuseppe Bonomi, CEO di Arexpo, la società a prevalenza di capitale pubblico su cui è stata costruita Expo e su cui sorgerà il secondo parco scientifico e tecnologico italiano.

**Dott. Bonomi, cosa succederà sulle aree di Expo nei prossimi anni?**

Il Parco scientifico e tecnologico che sorgerà sulle aree di proprietà di Arexpo rappresenta una vera e propria svolta nel panorama della ricerca e dell'industria italiana. Secondo uno studio di Ambrosetti siamo al secondo posto dopo la Germania in investimenti privati in ricerca, ma fanalino di coda per investimenti pubblici. Per la prima volta lo Stato investe pesantemente sulla ricerca e lo fa in un'ottica globale e di integrazione con le componenti che di questa ricerca poi usufruiscono. ►

“  
Per la prima volta lo Stato investe pesantemente sulla ricerca e lo fa in un'ottica globale e di integrazione con le componenti che di questa ricerca poi usufruiscono.  
”



Ecco perché su quest'area non sorgerà un solo centro, ma tre: lo Human Technopole, centro all'avanguardia nella ricerca biomedica e farmaceutica, il nuovo campus dell'Università Statale di Milano (facoltà scientifiche) e un ospedale con il rango di IRCCS (Ospedale Galeazzi).

Rispetto al mondo della ricerca medica e biomedica si avvertiva l'esigenza di un hub, come infrastruttura di riferimento che possa aiutare aziende, università e pubblico a interloquire tra loro. L'obiettivo è costituire un centro di eccellenza internazionale capace di attrarre talenti internazionali (cervelli in fuga) ed è intorno a questa idea che sono stati costruiti visione e progetto.

*È un polo riservato alle grandi aziende quindi?*

In realtà no. Se osserviamo l'evoluzione che ha avuto la ricerca dagli anni '80 ad oggi, il focus è passato dalla ricerca pura a quella di prodotto, per arrivare all'esperienza (open innovation). Il cambio radicale avviene negli anni 2000, momento in cui il cliente si trasforma in consumatore e si fa promotore del cambiamento, disposto a sperimentare e desideroso di ricevere valore esperienziale dalla trasformazione in servizio di tutti i componenti dell'offerta.

In questa ultima fase diventa centrale il ruolo dei Parchi Scientifici e Tecnologici, perché in un luogo unico catalizzeremo grosse aziende, startup, università e ospedali. È qui che la piccola azienda o la startup avrà accesso ad un network unico e selezionato, in cui potrà trovare fornitori, clienti, e operatori sinergici per la sua attività.

## EVOLUZIONE DEI MODELLI DI INNOVAZIONE DAGLI ANNI 80 FINO AD OGGI.



Rielaborazioni The European House - Ambrosetti su dati APSTI.

*“Il complesso è stato progettato nell’ottica di costruire non solo un polo in cui la gente venga a lavorare o a studiare, ma in cui viva anche volentieri.”*

**Human Technopole**

**ITALIA 2040**

**Con che logica verrà costruito il polo?**

Arexpo ha il grande vantaggio di insistere su un'area già abbondantemente cablata e infrastrutturata e collegata non solo con Milano ma con la Lombardia e il resto d'Europa. Il complesso è stato progettato nell'ottica di costruire non solo un polo in cui la gente venga a lavorare o a studiare, ma in cui viva anche volentieri. La presenza delle sole funzioni pubbliche genererà infatti una popolazione stanziata di 32000 persone, che aggiunta alla popolazione che si svilupperà grazie all'insediamento delle imprese,

creerà una nuova città nella città con una popolazione di 70-80000 persone, che porta a pensare a nuovi servizi in termini di mobilità, entertainment, servizi. Quasi la metà della superficie sarà occupata da un parco tematico e fruibile dagli occupanti con una nuova socialità. In tutti i fabbricati ci sarà un common ground, un piano terreno pubblicamente fruibile (espositivo, ricreativo, convegni) per consentire interazione e socialità tra le persone che si trasferiscono, e la mobilità interna all'area sarà totalmente elettrica, con un progetto per l'utilizzo di auto driverless. ■



### AREXPO

Arexpo è società a prevalente capitale pubblico, partecipata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, dalla Regione Lombardia, dal Comune di Milano e dalla Fondazione Fiera Milano, dalla Città Metropolitana di Milano e dal Comune di Rho. Arexpo S.P.A. ha il compito di sviluppare l'intero sito di Expo 2015 in un parco scientifico e tecnologico di eccellenza globale. Arexpo S.P.A. è stata costituita nel 2011 con lo scopo di acquisire le aree destinate ad ospitare l'Esposizione Universale EXPO MILANO 2015. Oggi la società ha il compito di valorizzare e sviluppare l'intero sito trasformando l'area per dar vita ad un parco scientifico e tecnologico di eccellenza a livello internazionale.

Per la stesura di questo articolo è stato utilizzato uno studio di Ambrosetti "Arexpo".